



CRITICITÀ E PROSPETTIVE NELLA STERILIZZAZIONE DEI DISPOSITIVI MEDICI S. Galeano (Catania)

INTRODUZIONE

L'attività di sterilizzazione rappresenta un momento importante dell'igiene ospedaliera e su di essa deve essere svolto il più accurato controllo in modo da garantire il massimo della sicurezza. Per questa ragione tali attività dovrebbero essere non solo centralizzate ossia avvenire in un unico luogo quale è la centrale di sterilizzazione ma, anche documentate e identificate al fine di essere riproducibili e rintracciabili in tutte le fasi di svolgimento del processo: dal lavaggio alla decontaminazione, al confezionamento, alla sterilizzazione fino allo stoccaggio.

MATERIALI E METODI

Oggi particolare attenzione va riservata agli strumenti cavi, che rappresentano un problema in caso di bolle d'aria o gas inerti a causa dei lumi molto piccoli con probabili microambienti non lambiti dal vapore. La necessità di testare la sterilità di un interno cavo con uno strumento che riproduca la criticità di una cavità può essere simulata del sistema GKE che utilizza un dispositivo per il controllo del processo costituito da un tubo in PTFE lungo 1.5 metri e diametro interno di 2 millimetri. Tale dispositivo che simula la peggior condizione di penetrazione del carico, conferma che tutte le superficie interne ed esterne del materiale sterilizzato nel carico siano state a contatto con il vapore.

CONCLUSIONI

La convalida dei diversi processi relativi alle tappe prima e dopo la sterilizzazione deve essere effettuata da personale in grado di pianificare, realizzare, documentare e valutare i controlli parametrici e microbiologici delle autoclavi. Tale personale è rappresentato dall'infermiere che in tale ambito riveste un ruolo fondamentale anche sotto l'aspetto medico-legale.